

## No green pass, lavoratori di scuola e sanità in piazza: “Siamo umiliati e discriminati”

di **Redazione**

03 Settembre 2021 - 19:33



**Genova.** “Il marchio verde è umiliante per tutti i cittadini e i lavoratori”. La definizione è quella scelta da un’insegnante in piazza De Ferrari insieme ad altri lavoratori della scuola e della sanità, circa **200 persone radunate dalla Cub per dire no al green pass obbligatorio** che al momento riguarda solo i loro settori “ma prima o poi - sostengono - questo percorso colpirà tutti”.

A dare sostegno alla manifestazione non solo il sindacato di base ma anche diverse associazioni e gruppi tra cui Medicina Democratica e Comilva. A rilanciarla sui social è stata anche Genova Antifascista. Dopo il presidio davanti a palazzo Ducale, dove si sono susseguiti vari interventi e testimonianze di lavoratori, è stato previsto un breve **corteo** fino alla statua di Gandhi al Porto Antico, non a caso considerato simbolo di pace e delle lotte per la libertà.

“Il Governo e altri soggetti stanno facendo di tutto per **costringere il mondo intero a subire un trattamento sanitario, anche se contrari** - attacca **Maurizio Loschi**, responsabile **Cub Liguria** -. Nel nostro ordinamento non c’è scritto che i lavoratori possono essere ricattati. Io sono vaccinato, ma non penso che tutti si debbano vaccinare. Invitiamo anche le altre categorie a rendersene conto”. Duro il giudizio sui movimenti che propongono blocchi e azioni illegali: “Così si portano i lavoratori al massacro, noi dobbiamo impedirlo”.

“Ai miei ragazzi dirò che non sarò più il loro insegnante - racconta Nicola, professore di scuola media -. Oppure dovrò dire loro che **ho dovuto barattare il diritto alla libera**

---

**scelta col diritto al lavoro, sottostare a un ricatto inserito a una norma illegittima discriminatoria e divisiva".** Tra gli interventi anche quello di una **farmacista** che, nonostante non vaccinata, ha mantenuto il posto di lavoro.

Per il futuro dei lavoratori che hanno subito una sospensione **la Cub esclude il ricorso a strumenti legali:** "Riteniamo che le cause legali abbiano limiti pesanti per i lavoratori. Se qualche giudice dovesse ritenere che la vaccinazione obbligatoria è sacrosanta, il nostro avvocato potrebbe rinunciare al compenso ma sicuramente non la controparte. Dobbiamo fare un percorso tutti insieme come sindacato, far finire queste misure e tornare alla normalità democratica". Nel frattempo il sindacato sta portando avanti raccolte fondi per aiutare i lavoratori rimasti senza stipendio.